

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Torna la «Maker Faire»
un evento dedicato
a tutti gli innovatori**



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

a pagina 2

**Il saper condividere
moltiplica il donare**

Nel mondo, ogni anno, secondo il rapporto Waste Watchers 2019, si produce circa 3 volte il fabbisogno nutrizionale dell'intero pianeta, ma nello stesso tempo una persona su tre si trova in stato di malnutrizione. Che fine fa tutto questo cibo? C'è una ripartizione sbagliata del cibo nel mondo, ma la cosa più spaventosa è che una parte di questo va a finire nella spazzatura. Basti pensare che solo in Italia lo spreco alimentare vale lo 0,88% del Pil pari a circa 15 miliardi di euro. Bisogna che ognuno di noi cominci a fare scelte sostenibili per affrontare questo problema, soprattutto i giovani perché se si continua di questo passo la nostra generazione sarà costretta ad affrontare un serio problema di carenza di cibo. Concretamente basterebbe utilizzare piccoli accorgimenti come: riutilizzare gli avanzi per nuovi piatti, valutare la giusta quantità nel fare la spesa, scegliere cibo di stagione, donare alimenti in via di scadenza ad associazioni che aiutano i più bisognosi. Alla fine è un po' come il miracolo dei pani e dei pesci, se quel poco che abbiamo lo spezziamo in fraternità si potrà sfamare anche chi non ne ha, perché nella matematica di Dio per moltiplicare bisogna condividere.
Marco Fazari, incaricato Missio Giovani Lazio

Nel prossimo fine settimana torna l'iniziativa «Un pasto al giorno» della Giovanni XXIII

EDITORIALE

**SERVE ATTENZIONE
A TUTTE LE FORME
DELLA POVERTÀ**

ANGELO RAPONI*

Chi pensa alla povertà spesso è convinto si tratti soltanto di uno stato di bisogno materiale e finanziario. Viene considerato povero chi non ha entrate sufficienti, chi non possiede una casa, oppure chi non ha da mangiare in maniera sufficiente. La povertà però è molto più. Tutte le forme di povertà vanno combattute, e tutte le persone colpite dal bisogno vanno sostenute per ridare loro speranza. La centralità della persona nella comunità e la sua partecipazione attiva sono oggi fondamentali: "intorno ad essa devono ruotare politiche, progettualità, servizi e strutture specifiche", così recita il Piano sociale triennale della Regione Lazio! Eppure non è solo questione di "politiche": un percorso di responsabilità e cittadinanza attiva è un elemento essenziale per la vita di ogni uomo di questo tempo. Ci illumina la Laudato si' di papa Francesco: c'è bisogno di "una conversione personale", che dovrebbe portare a un nuovo stile di vita (LS 209). C'è bisogno di una conversione dell'atteggiamento, dall'indifferenza verso le necessità degli altri (LS 232) alla consapevolezza amorevole (LS 220). Ecco allora che anche il consumo è un problema morale. Dobbiamo riconoscere che i nostri stili di vita contribuiscono all'ingiustizia e dobbiamo sfidare una cultura dello spreco (LS 16, 43). Il cambiamento nello stile di vita può veramente essere una via per il cambiamento politico. L'Agenda 2030, all'Obiettivo 12 (Assicurare modelli di consumi e di produzione sostenibili) impone, entro il 2030, di "dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori, e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto". Come non essere d'accordo con papa Francesco, quando afferma: «Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi». Le soluzioni devono essere trovate a livello istituzionale e nelle sedi internazionali, anche iniziando ad applicare gli accordi e i trattati sui diritti dell'uomo, che spesso restano lettera morta, ma questo non basta. È necessario un modo di vivere che non cerca tanto il consumo dei beni, quanto il mantenere buoni rapporti con l'ambiente, cioè con i nostri fratelli e sorelle e con le creature che condividono con noi la Terra.
* delegato regionale Caritas Lazio

La «cultura» dello spreco viene sconfitta dall'altruismo

DI IGOR TABONI

Sabato e domenica prossimi torna nel Lazio "Un pasto al giorno", iniziativa solidale per aiutare chi soffre la fame, con tanti volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII che saranno nelle piazze anche per lanciare una provocazione e una riflessione contro gli sprechi. Il modello proposto, anche attraverso apposite pubblicazioni della collana "iosprecozero" che verranno distribuite dai volontari, è quello della "sharing economy": condividere al meglio le risorse, abbattere gli sprechi, perché, come diceva don Oreste Benzi, fondatore della Giovanni XXIII «è la condivisione a renderci insopportabile l'ingiustizia, la strumentalizzazione, l'indifferenza». Il problema della mancanza di cibo si fa sentire anche nel Lazio, con il 7,3% delle famiglie (dati Istat 2018) in condizioni di povertà. Ma, si fanno sentire e molto forte, le azioni di condivisione e di aiuti concreti. Oltre a quella descritta (per trovare le piazze con i volontari si può consultare il sito dedicato all'evento www.unpastoalgiorno.apg23.org) altre iniziative sono in corso nel Lazio, non solo alimentari, ma comunque rivolte ad abbattere la cultura dello spreco.

Come succede con "Recuperandia" a Rieti, da una dozzina di anni, esempio di riciclo e riuso in modo solidale. «Vogliamo dare nuova vita alle cose - spiega don Fabrizio Borrello, direttore della Caritas sabina che supporta l'iniziativa della cooperativa "Il samaritano" - abbattendo così la cultura dello spreco; destinare i fondi raccolti per aiutare le famiglie in difficoltà; dare lavoro, visto che abbiamo già assunto 8 persone». Il concetto è semplice ma efficace: invece di buttarli, i cittadini portano mobili e oggetti per la casa (soprattutto) ma anche vestiti, accessori elettronici e altro; gli oggetti vengono rimessi a nuovo laddove necessario e poi esposti nell'emporio di piazza Oberdan, dove vengono ri-acquistati da chi ha bisogno, ma non può permetterseli, o da persone che cerca-

no proprio quella cosa; il tutto ad offerta.

«Negli anni - aggiunge don Fabrizio - questo è diventato un punto di riferimento e molte persone adesso ci chiamano quando devono liberarsi di mobili e oggetti vari. Con i fondi cerchiamo di dare una mano a chi soffre, di tamponare le emergenze, come ad esempio abbiamo fatto subito dopo il terremoto, convertendo i soldi raccolti in pacchi alimentari per Amatrice».

Da Rieti a Frosinone, dove la Caritas diocesana è diventata un crocevia anche per altre realtà del Lazio, da Sora a Civita Castellana a Cassino. Nel capoluogo ciociaro, infatti, confluiscono i tir carichi di prodotti ortofrutticoli invenduti che diverse cooperative di tutta Italia, tramite un accordo con la Comunità Europea, destinano ai meno fortunati. «I prodotti - racconta una volontaria Caritas che preferisce restare anonima - vengono poi distribuiti a parrocchie, enti e associazioni la cui richiesta è stata preventivamente vagliata dal direttore della Caritas diocesana, Marco Toti. Ogni settimana riceviamo circa 2.200 cassette di prodotti, che vengono poi girati a circa 100 parrocchie ed enti richiedenti. Il tutto con un grande coinvolgimento di volontari, almeno 2-3 per parrocchia e con controlli rigidi da parte degli ispettori ministeriali».

Una grande operazione di solidarietà che trova eco anche a Roma, dalle parti di piazza San Giovanni, con l'emporio solidale «che ogni anno - racconta il responsabile Paolo Galli, pensionato e volontario Caritas - aiuta almeno 5-6mila persone. E tutto questo grazie a tanti privati, che magari vengono qui con la macchina piena di buste della spesa, ma soprattutto di aziende nazionali che portano latte, pasta, biscotti, salumi, prodotti per l'infanzia. E da qualche tempo ci vengono donati anche prodotti freschi, come un supermercato vero e proprio. Ma, quello che cerchiamo di dare a chi ha bisogno è soprattutto la dignità di un pasto accogliente: devono sentirsi accolti e non trattati come chi dà loro un pacco di viveri e poi finisce là».

**Da Frosinone
vengono distribuiti
in tutto il Lazio
gli avanzi di frutta
A Rieti c'è la realtà
di «Recuperandia»
che raccoglie fondi
grazie alla vendita
di oggetti riciclati**



Un momento di un pasto condiviso

I numeri del Banco alimentare

Nel 2018 il Banco alimentare del Lazio ha distribuito più di 4mila tonnellate di cibo a 75mila persone, collaborando con 342 organizzazioni. Ciò è stato realizzato recuperando le eccedenze di produzione agricola, dell'industria alimentare, della Grande distribuzione organizzata (Gdo) e della ristorazione, oltre che con le raccolte effettuate durante la Giornata nazionale della Colletta alimentare (Gnca). Tutto quanto viene recuperato è poi redistribuito gratuitamente agli enti non profit che si occupano dell'assistenza ai più bisognosi nel territorio laziale. In dettaglio, questi i risultati 2018 del Banco Alimentare (dati bancoalimentare.it/it/lazio): 90.411 tonnellate di alimenti recuperati; 1.506.332 persone aiutate; 7.569 strutture caritative convenzionate. Scendendo ancor più nello specifico, questa la provenienza delle 90.411 tonnellate di alimenti: 5.807 tonnellate dall'ortofrutta; 43.735 tonnellate dai Piani Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti) - Fondo nazionale; 18.082 tonnellate dalle industrie alimentari; 12.381 tonnellate dalla Gdo; 8.266 tonnellate dalla Gnca; 1.621 tonnellate dalle collette locali; 517 tonnellate dalla ristorazione. Un lavoro cospicuo che sostiene ogni giorno migliaia di indigenti.

Carla Cristini

la visita. Albano accoglie papa Francesco

Sabato prossimo, papa Francesco sarà in visita nella Chiesa di Albano: un evento atteso con gioia e in preghiera da tutta la diocesi. Nel pomeriggio di sabato papa Francesco, accolto dal vescovo Marcello Semeraro e dal sindaco di Albano Laziale, Nicola Marini, giungerà nella cattedrale di San Pancrazio martire per raccogliersi in preghiera con il presbitero diocesano, prima di recarsi nella vicina piazza Pia per la celebrazione eucaristica con i fedeli, che giungeranno da tutto il territorio della diocesi. Alla Messa sarà presente anche il cardinale Agostino Vallini, già vescovo di Albano dal 1999 al 2004. La data del 21 settembre, festa di San Matteo, è altresì importante sia per lo stesso Pontefice che per la Chiesa albanese. A quel giorno,



Il Pontefice con il vescovo Semeraro

**Dopo la preghiera
in San Pancrazio
con il presbitero diocesano,
il Pontefice celebrerà
la Messa in piazza Pia
alla presenza dei fedeli**

nel 1953, Jorge Mario Bergoglio - allora diciassettenne - fa risalire un episodio fondamentale per la sua vocazione: l'incontro con un sacerdote in cui ha percepito chiara la chiamata del Signore. Per la diocesi di Albano, invece, è l'anniversario della visita di papa Benedetto XVI, giunto nel 2008 per la dedizione del nuovo Altare maggiore e per inaugurare la nuova Cattedra episcopale. Da allora quella data è il punto di riferimento per celebrare l'anniversario della dedizione della Cattedrale e, dal 2015, la domenica più vicina a quel giorno segna l'inizio del nuovo anno pastorale. In occasione della visita di Francesco, inoltre, sarà scoperto in piazza del Duomo un murales realizzato dall'artista Maupal e dedicato allo stesso Pontefice.

Giovanni Salsano

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

**LA PREGHIERA
DEL SACERDOTE**

a pagina 3

◆ FROSINONE

**PERCHÉ IL CREATO
È DA PROTEGGERE**

a pagina 7

◆ PORTO S. RUFINA

**IN ASSEMBLEA
COME MISSIONARI**

a pagina 11

◆ ANAGNI

**UNA SCUOLA
DA CELEBRARE**

a pagina 4

◆ GAETA

**LA MOBILITAZIONE
PER GLI OSPEDALI**

a pagina 8

◆ RIETI

**IL SENSO VERO
DELLA DOMENICA**

a pagina 12

◆ CIVITA C.

**PORTARE A TUTTI
LA BUONA NOTIZIA**

a pagina 5

◆ LATINA

**L'INFANZIA
AL CENTRO**

a pagina 9

◆ SORA

**ASPETTANDO
LA VISITA PASTORALE**

a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA

**CAMPI ESTIVI
L'AC SI RACCONTA**

a pagina 6

◆ PALESTRINA

**NUOVO ASSETTO
DELLA DIOCESI**

a pagina 10

◆ TIVOLI

**PER UNA CHIESA
IN USCITA**

a pagina 14

Con il teatro si costruiscono ponti

DI SIMONA GIONTA

Ci sono anche tre artisti pontini della compagnia "Teatro Bertolt Brecht" di Formia nella carovana di "sognatori" del progetto "Teatri Senza Frontiere" promosso dalla rete italiana di teatro per ragazzi Utopia. Dopo l'Etiopia, l'Amazzonia, l'Albania/Kosovo, il Ghana, il Kenya, tredici volontari saranno ospiti, dal 15 al 30 settembre, delle comunità create da padre Luigi Valentini a San Paolo in Brasile, dove, con infaticabile tenacia, ha costruito scuole e realtà di accoglienza per bambini e anziani. Un progetto unico in Italia, quello di "Teatri senza frontiere", che da dieci anni porta il teatro per i bambini oltre confine ed ha visto negli anni la realizzazione di momenti di teatro e solidarietà in particolari luoghi del mondo dove miseria e povertà ren-

dono l'infanzia un diritto tutt'altro che acquisito. Nelle due settimane di permanenza, che Lazio Sette seguirà raccontando l'esperienza, le sei compagnie teatrali coinvolte cureranno un laboratorio di teatro con circa cinquanta ragazzi dal 7 ai 14 anni. Sarà allestito con loro uno spettacolo sul racconto del Diluvio e rappresentato a fine corso. Parallelamente i componenti delle sei compagnie rappresenteranno tutti i giorni un loro spettacolo in diverse scuole e centri nelle sterminate favelas della città brasiliana. «Ci attendono i sorrisi, i volti e i piedi nudi dei bambini delle favelas di San Paolo del Brasile. Un mese insieme per rimettere al centro la ricerca del senso di un lavoro troppo spesso confuso con il commercio, con il facile successo, con il consumo sfrenato. Proveremo a restituire un granello di dignità a chi

supporta inconsapevolmente il peso di un mondo all'incontro. Abbiamo comunque la certezza che, come sempre, saranno loro, gli ultimi, a restituirla a noi quella dignità che a volte ci sembra smarrita», afferma Maurizio Stammati, direttore artistico del Brecht. «Crediamo che l'educazione inizi fin dalla nascita e che ogni bambino abbia il diritto di sentirsi amato e accolto in tutta la sua integrità, eppure ancora oggi molti di loro vivono nella povertà, nel degrado e nella violenza, sono indifesi ed esposti alla miseria: tutti fattori che impediscono al bambino di svilupparsi liberamente, contribuendo alla perdita della sua dignità e della stima di sé. Per questo offriamo luoghi in cui ogni bambino che vive situazioni di difficoltà possa ricevere un sguardo umano», ha dichiarato Marco Renzi, referente del progetto.



Teatri Senza Frontiere in Ghana (2018)

Pellegrinaggio a Lourdes Unitalsi pronta a partire

Partiranno da tutta Italia, e in particolare anche da Roma, i 5mila soci pellegrini dell'Unitalsi che parteciperanno al pellegrinaggio nazionale a Lourdes. Con loro quest'anno ci sarà anche il conduttore Flavio Insinna. Le sezioni partiranno in due periodi diversi, il primo dal 18 al 23 e il secondo dal 24 al 28 settembre con treni, aerei e pullman. Quella Romano-Laziale con circa 450 partecipanti partirà con il primo gruppo, accompagnata da sette sacerdoti guidati da don Gianni Toni, responsabile delle celebrazioni e dell'animazione. Saranno la preghiera e la gioia a condurre i passi dei pellegrini, ricordando il tema pastorale del 2019

del Santuario di Lourdes: «Beati i poveri. Non Vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro». «La figura di Bernadette – ha spiegato Preziosa Terrinoni, presidente dell'Unitalsi Romano-Laziale – è sempre un richiamo molto forte per le persone che vogliono venire con noi in pellegrinaggio. Quest'anno parteciperanno per la prima volta tanti giovani e speriamo di riuscire ad attirarne sempre di più. Il pellegrinaggio nazionale è sempre molto atteso dai nostri soci che vivranno questi giorni di servizio e solidarietà guidati dalla luce della Madonna». Per info c'è lo 06.51955963 o romana.laziale@unitalsi.it. Carla Cristini

Dal 18 al 20 ottobre torna «Maker Faire Rome - The European Edition» Torneo di robot calciatori

con protagoniste le squadre dell'università La Sapienza di Roma e di due atenei di Svizzera e Germania

Spazio alla creatività tecnologia. Alla Fiera di Roma l'area dedicata alle potenzialità dell'intelligenza artificiale

DI COSTANTINO COROS

Torna, alla Fiera di Roma, dal 18 al 20 ottobre il "Maker Faire Rome - The European Edition". L'evento, organizzato da Innova Camera, azienda speciale della Camera di Commercio di Roma, che unisce impresa, scienza, tecnologia, educazione, manifattura, arte, spazio, artigianato, cibo e agricoltura chiamando a raccolta il mondo dei maker e degli innovatori, insieme ad aziende, startup, università e centri di ricerca. Tante le novità di quest'anno fra le quali un'area dedicata alle potenzialità dei sistemi di Intelligenza artificiale (Ia). «L'area dell'Intelligenza artificiale – spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Roma – allarga e consolida la piattaforma della Maker Faire ovvero il luogo dove la scienza si incontra con l'innovazione che viene dal basso e dove si fa anche formazione, networking e business e si pone, dunque, come acceleratore del processo di innovazione per tutta l'Europa. L'evento si evolve anche grazie al frutto del lavoro di co-creazione che stiamo portando avanti, costantemente, con imprese, professionisti e le tante istituzioni che ci supportano con entusiasmo». La Maker Faire (www.makerfairerome.eu) sarà un'occasione per far conoscere le potenzialità dell'Intelligenza artificiale e per alimentare la rete di scambio e collaborazione tra enti di ricerca, istituzioni e imprese interessate alla tecnologia più strategica e dirompente del XXI secolo. L'Intelligenza artificiale, infatti, già sta impattando in settori strategici come la medicina, le tecnologie per il benessere, l'invecchiamento, l'istruzione e l'educazione, fino alle discipline

umanistiche e culturali. «L'Intelligenza Artificiale – afferma Daniele Nardi, docente di Intelligenza artificiale all'università La Sapienza e coordinatore dell'omonima area di Maker Faire Rome – è una sfida scientifica, che ha accompagnato tutta la mia carriera di ricercatore. In questa fase, i risultati della ricerca possono effettivamente portare alla realizzazione di sistemi in grado di contribuire allo sviluppo della nostra società in

Tagliavanti, presidente Unioncamere Lazio: «L'evento si sviluppa anche grazie al lavoro di co-creazione che portiamo avanti con imprese, professionisti ed istituzioni»

molteplici aspetti. Ed è proprio questo l'obiettivo che lo spazio dedicato ai sistemi di Intelligenza artificiale si prefigge: mostrare le opportunità offerte dalle tecnologie dell'Ia, facendo principalmente riferimento a sistemi industriali, in modo da evidenziare che non è solo il mondo della ricerca impegnato sul tema dell'Intelligenza artificiale, ma che il trasferimento tecnologico verso il mondo produttivo è già in atto». Tra le dimostrazioni di sistemi di Intelligenza artificiale, sarà ospitato anche un torneo di robot calciatori "RoboCup" (www.roboocup.org) con protagoniste le squadre di Sapienza Università di Roma e di due altri atenei provenienti da Svizzera e Germania. Un torneo nel quale

sistemi robotici umanoidi, completamente autonomi, si affronteranno in partite di calcio, mettendo alla prova metodi e tecniche di Intelligenza artificiale. L'Italia ha una tradizione consolidata, così, è nata l'esigenza di unire le forze delle università e dei Centri di ricerca per la creazione di un nuovo Laboratorio nazionale CINI (<https://www.conorzio->

[cini.it/index.php/it/artificial-intelligence-and-intelligent-systems](https://www.conorzio-cini.it/index.php/it/artificial-intelligence-and-intelligent-systems)) chiamato AIIS "Artificial Intelligence and Intelligent Systems". Il laboratorio vuole creare le basi per un efficace ecosistema italiano dell'Intelligenza artificiale, inclusivo di tutte le competenze e votato a evidenziare le eccellenze nazionali per rafforzare il ruolo scientifico e tecnologico del Paese.



Un momento del «Maker Faire Rome» 2018 al polo fieristico della capitale

il bando



La consegna del premio, edizione 2018, al Tempio di Adriano, Roma

L'imprenditoria femminile premia i progetti innovativi

Un premio per diffondere la cultura imprenditoriale femminile e favorire la crescita e lo sviluppo della realtà imprenditoriale "in rosa" di Roma e provincia. Un'occasione per conoscere nuove imprese ed aziende e far conoscere la propria e, al contempo, vincere un contributo in denaro per supportare i propri progetti, innovativi e originali. La Camera di commercio di Roma, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, ha pubblicato il bando per la settima edizione del "Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile": un'iniziativa che si rivolge alle micro, piccole e medie imprese femminili operanti nel territorio di Roma e provincia, che intendono realizzare un progetto imprenditoriale contraddistinto dall'originalità dell'attività svolta o dall'innovatività del processo produttivo, del prodotto o del servizio offerto, degli strumenti di commercializzazione o di assistenza alla clientela. I progetti potranno abbracciare i settori del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricol-

tura. Il Premio è costituito, per ciascuna delle cinque imprese femminili vincitrici, da un contributo in denaro pari al 50% delle spese riconosciute ammissibili e comunemente entro il tetto massimo di 5mila euro. La misura mira a supportare economicamente le migliori idee imprenditoriali femminili di Roma e provincia per sviluppare nuove soluzioni o percorsi innovativi per lo svolgimento dell'attività d'impresa, per costituire buone prassi nell'ambito della creazione d'impresa e dello startup, per sostenere progetti imprenditoriali volti allo sviluppo del tessuto sociale del territorio o alla rigenerazione urbana e sociale delle città. Le domande di partecipazione possono essere inviate a partire da domani alle 14 ed entro le 14 del 31 ottobre, all'indirizzo contributicredito@rm.legalmail.com o dalla casella PEC dell'impresa. Le informazioni di partecipazione e il bando completo (con i relativi allegati) del settimo "Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile" sono disponibili su rm.camcom.it. Giovanni Salsano

L'evento

La scienza aiuta l'ambiente

Domenica prossima a Segni, località vicino Roma, dalle 10, presso il castagno "Madonna della Castagna", la Commissione regionale pastorale sociale e lavoro celebrerà, congiuntamente alle diocesi di Velletri-Segni, la Giornata per la Custodia del Creato. Prendendo spunto dalla tesi universitaria di Stefano Ripert centrata sull'ecosistema dei Monti Lepini, si parlerà della "Tutela della biodiversità dei monti Lepini, un impegno di tutti. Mantenimento e valorizzazione di una risorsa culturale, ambientale ed economica". Gaetano Di Laura, direttore diocesano della pastorale sociale, introdurrà la giornata. I relatori, oltre a Ripert, saranno Antonio Fagiolo, già direttore Istituto Zooprofilattico Latina-Frosinone; Bruno Ronchi, Università degli Studi della Tuscia; Gaetano Priori, generale a riposo del Corpo Forestale. La presenza dell'ateneo viterbese è un forte richiamo alle opportunità offerte dalla ricerca scientifica e dall'innovazione nelle azioni di tutela ambientale. La Messa sarà presieduta da Vincenzo Apicella, vescovo delegato dalla Cel per la pastorale sociale e il lavoro.

Claudio Gessi, incaricato regionale per la Pastorale sociale e lavoro del Lazio

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Un servizio da tavola

Con lo studio «Gatto matto design» delle sorelle Barbara e Sonia Grossi i saperi dell'antica «Terra di lavoro» dialogano con le nuove tecniche



Ceramiche contemporanee che sposano il passato

Passione per la ceramica e voglia di investire sul saper fare italiano coniugando la tradizione della zona dell'alta «Terra di lavoro» (area dell'antico regno di Napoli, corrispondente ad una parte dell'odierno territorio del frusinate) con l'innovazione. Barbara e Sonia Grossi hanno riversato l'amore per l'arte nello studio Gatto Matto Design, che realizza accessori originali dedicati all'ambiente domestico. Al progetto ha contribuito Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. «Gli artigiani con i quali lavoriamo – spiega Barbara – sono i custodi di un'arte antica, che da sempre racconta la vita quotidiana e i suoi mutamenti, e che è governata da precise regole fisiche e chimiche che è fondamentale conoscere. Le nostre competenze digitali supportano la loro esperienza e questa, viceversa, ci

permette di sfruttare al meglio le caratteristiche della ceramica, poiché riesce a prevedere eventuali problematiche tecniche nelle diverse fasi di lavorazione». La produzione avviene con l'ausilio delle nuove tecnologie, dai programmi di grafica all'uso di stampanti in 3D. Tradizione e innovazione, dialogano costantemente all'interno di Gatto Matto Design, permettendo di raggiungere soluzioni non convenzionali a problemi che a volte sembrano insormontabili, o che richiederebbero un dispendio di energie e denaro notevole. Le ceramiche Gatto Matto sono anche sostenibili. Realizzate esclusivamente a mano con materie prime italiane certificate, prive di sostanze nocive per l'uomo e l'ambiente e cotte in forni alimentati con il fotovoltaico. Sono quindi made in Italy al 100%, dal design alla

produzione e soprattutto, grazie alla terza cottura, sono fatte per durare nel tempo e per resistere all'uso dei moderni elettrodomestici. «Tra gli aspetti positivi del nostro lavoro – dice Sonia – quello che più ci piace è sicuramente il cambiamento costante, legato soprattutto all'innovazione e che, sebbene a volte possa essere faticoso, ci permette di continuare a crescere ogni giorno. Innovazione che non riguarda soltanto il continuo aggiornamento dei software e delle tecnologie, ma anche dei mezzi (terre, smalti, strumenti) e dei metodi di lavorazione. Viceversa la difficoltà maggiore è quella di inserirsi nelle pieghe di un mercato globale all'interno del quale il design autoprodotta rappresenta un'inversione di tendenza, basata su una logica opposta a quella dei grandi numeri, ma che si può superare

facendo rete, soprattutto in un contesto territoriale come il nostro che poco investe nel nostro settore, ignorando una fonte enorme di sviluppo economico, sociale e culturale». Tra le sue collaborazioni lo studio conta il dipartimento di architettura e disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, dove Sonia e Barbara sono state impegnate nel ruolo di correlatrici e tutor aziendali in una tesi di laurea sulla paleografia artistica di Montecassino. La competenza delle due donne nella ricerca sul patrimonio iconografico locale è stata riconosciuta la scorsa primavera dal prestigioso Magazine Lux Life, che ha conferito a Gatto matto il Design Awards 2019 «quale azienda capace di esprimere la bellezza universale del proprio territorio». Per approfondire c'è www.gattomattdesign.it. (46. segue)



OGGI

Beata Vergine Maria Addolorata, festa dei padri amigoniani. Cresima agli adulti in Cattedrale. alle 18:30.

16 SETTEMBRE

Il vescovo in visita all'istituto scolastico Saint Dominique.

20-21 SETTEMBRE

Assemblea ecclesiale (Centro pastorale: venerdì, 14:30-19:30; sabato, 8:30-12).

In mezzo al mondo assemblea diocesana. È Chiesa tra la gente In programma riflessioni di Bassetti e Tarquinio

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nel ricordo, la Chiesa di Porto-Santa Rufina si riunirà il 20 e il 21 settembre al centro pastorale diocesano per la sua XVIII assemblea ecclesiale. «La recente scomparsa del cardinale Etchegaray, cardinale titolare della diocesi suburbicaria, segnerà di certo la nostra riflessione – spiega il vescovo Reali a Lazio Sette. E non solo per il dovuto ricordo, ma anche, e soprattutto per l'attinenza, se non coincidenza, del suo pensiero e della sua vita con la domanda di fondo del nostro incontro: comunione e missione». Nella loro tensione il vescovo ha indicato, nella lettera di presentazione, la chiave per ripensare «La nostra Chiesa, giorno dopo giorno», tema dell'assemblea, a 900 anni dalla fusione della diocesi di Porto e di quella delle Santa Rufina e Seconda o Selva Candida. L'invito alla conversione missionaria invocata da papa

Francesco in *Evangelii Gaudium*, e rilanciata dal pastore, è la strada da seguire per leggere la storia della diocesi e favorire la sua presenza nel territorio. Ad accompagnare i partecipanti durante l'assemblea saranno il cardinale Gualtiero Bassetti e Marco Tarquinio. «Il presidente della Conferenza episcopale italiana e il direttore di *Avvenire* – continua il presule – sapranno aiutarci ad approfondire l'identità della Chiesa. Per i ruoli ricoperti e l'esperienza di contatto con i tanti volti attraverso cui si forma la fisionomia delle Chiese saranno per noi stimolo a rileggere la nostra storia all'interno dell'unica Chiesa universale». L'assemblea si svolgerà dal pomeriggio del venerdì alla mattina del sabato. Il vescovo Reali aprirà l'incontro con la preghiera e il saluto alle 15. Sarà poi il cardinale

Bassetti a entrare nel vivo offrendo una riflessione dal titolo "Impegno della conversione missionaria": «Esorto ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma». Ci sarà poi un tempo dedicato agli interventi in aula e la possibilità di continuare la riflessione nei gruppi di studio. La giornata si concluderà con la preghiera dei vesperi. La giornata di sabato si aprirà con la

Dal 20 al 21 settembre al Centro pastorale, si rifletterà sul rapporto tra comunione e missione per leggere oggi i 900 anni dalla fusione delle realtà di Porto e Santa Rufina

Messa alle 8 in cui il vescovo darà il mandato agli operatori di pastorale battesimale. Alle 9.30 il direttore Tarquinio si soffermerà su «La gioia di comunicare Gesù Cristo in una costante uscita verso le periferie del territorio». Dopo l'intervento spazio alle domande e alla condivisione nei gruppi di studio.

«Con i relatori ci soffermeremo sulla prima parte di *Evangelii Gaudium*, dove papa Francesco invita la Chiesa a vivere con atti concreti la dimensione missionaria come espressione della comunità. L'annuncio della buona novella – continua il vescovo – parte dalla capacità di testimoniare una



L'assemblea del 2018

relazione che ci fa essere figli di Dio e fratelli. D'altra parte, inserirsi nella vita buona del Vangelo, quindi vivere la fraternità come condizione di base dell'umanità, spinge a mostrare a tutte le donne e gli uomini di essere famiglia, diventare cioè comunità da cui nessuno deve essere escluso. È Gesù a volere così la sua Chiesa, nel

passo del Vangelo di Marco che ho scelto egli dice chiaramente: chiamò quelli che volle perché stessero con lui, cioè fossero comunità, e per mandarli a predicare, cioè fossero missionari». Il centro pastorale è a Roma, in via della Storta 783. Per scaricare la locandina dell'evento c'è il sito www.diocesiportosantarufina.it

Santa Marinella



La pesca di beneficenza

Insieme agli «Amici di Flavia» per condividere la solidarietà

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Insomma a volte sono fredde espressioni, dati che lasciano poco alla fantasia. Nel caso del Flavia's Day i numeri parlano di speranza, partecipazione, voglia di andare oltre la sofferenza. Il 24 agosto il cuore degli amici di Flavia Montefiore, la bimba di Santa Marinella morta per un tumore a 5 anni, ha battuto forte tra le oltre mille presenze che hanno affollato il Parco martiri delle Foibe di Santa Marinella. Ognuno testimone di un ricordo, un sogno, una parola per i genitori di Flavia Silvia ed Igor, che animano una comunità viva e capace di coinvolgere intorno ad un progetto anche chi ha avuto un dolore immane come la morte di un figlio. Oltre 40 volontari, 700 coperti, animatori, stand divulgativi ed intere famiglie, bimbi che hanno "conquistato" letteralmente il Parco e donato alla festa la forza gioiosa che la Onlus si proponeva. In questi anni l'associazione ha permesso ai piccoli pazienti onco-

logici del Bambino Gesù di soggiornare con le loro famiglie al mare, sperimentando attività come la vela, l'equitazione, la spiaggia attrezzata o la fattoria didattica. Tutto reso possibile da una rete di amici che ha buttato il cuore oltre l'ostacolo, offrendo ospitalità a numerose famiglie. La festa è iniziata con una pedalata lungo le vie del centro. L'evento è continuato nel parco, allestito con attività per bambini, una mostra fotografica ed un'area yoga, e tanti stand gastronomici. La giornata ha raccolto le attività svolte nel 2019, come l'iniziativa del libro "Marzapane" di Vittorio Rombold, ispirato al progetto e il concorso "Solidarietà in arte" rivolto alle scuole. Il Flavia's day è divenuto oramai momento di aggregazione che aspira ad una crescita costante, come un sasso in uno stagno che si allarga sempre di più nel nome dell'amore, della dedizione, della condivisione di un dolore che nella stessa trova la forza di essere affrontato e mitigato. Per info c'è il sito: www.gliamicidiflaviaonlus.org.

a Ladispoli l'idea del giovane Carlo

Mostra eucaristica di Acutis

Dal 15 al 29 settembre Ladispoli ospiterà la Mostra internazionale sui miracoli eucaristici. Ideatore di questa mostra, che ha attraversato tutti i cinque continenti, è stato Carlo Acutis, morto a soli 15 anni nel 2006 per una leucemia fulminante. Nel 2018 papa Francesco lo ha dichiarato venerabile ed è in corso la causa di beatificazione. L'esposizione, offerta dalla casa editrice Shalom, si terrà nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (in via Dei Fiodralisi, 14) e sarà aperta tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30. Ogni pannello presenta un miracolo eucaristico, con immagini e ricerche realizzate dal giovane Carlo, che nei suoi anni di vita aveva coinvolto i genitori per farsi portare in tutti i luoghi dove erano avvenuti i miracoli. «Siamo felici che la mostra di Carlo Acutis sia il primo degli eventi organizzati in vista del ventesimo anniversario della costruzione della nostra chiesa – commenta il parroco don Gianni Righetti –. Nei miracoli eucaristici quello che emerge è sempre il cuore di Gesù ed è bello che questo possa avere eco nella nostra parrocchia attraverso il genio di questo ragazzo, che aveva messo al centro della propria vita il Sacramento dell'Eucaristia».

Anna Moccia

Al via le iscrizioni per il Servizio civile

DI LAURA BIANCHI

Con il progetto di servizio civile "Accogliere: voce del verbo amare" la Caritas di Porto-Santa Rufina mette a disposizione 4 posti presso il Centro "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli, riservati a giovani cittadini italiani, comunitari o non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 28 anni (29 non compiuti). I volontari verranno coinvolti nella gestione dei servizi del Centro ed in particolare nelle attività di accoglienza ed ascolto, di organizzazione, raccolta e inserimento dati, di animazione territoriale, di comunicazione, di progettazione e rendicontazione e nei

servizi di supporto all'inserimento lavorativo. Il servizio civile in Caritas è un'esperienza di formazione e crescita personale della durata di un anno che presenta, come elementi qualificanti, il servizio a vantaggio dei poveri che vivono sul territorio, la formazione come occasione di sviluppo umano, la sensibilizzazione come mezzo per diffondere la cultura della solidarietà. Consente inoltre di acquisire competenze trasversali e competenze specifiche spendibili sul mercato del lavoro. La data di scadenza per presentare domanda è il 10 ottobre 2019 alle 14. I candidati dovranno presentare domanda di partecipazione esclusivamente on line, attraverso la piattaforma "Domanda on

Line" (DOL) raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Tutte le informazioni sul bando sono disponibili nel sito www.diocesiportosantarufina.it. Per chiarimenti, approfondimenti e supporto nella presentazione della domanda ci sono i numeri: 069946428 e 3208314898. Oppure ci si può recare di persona presso il Centro Caritas di Ladispoli, in via Enrico Fermi, 10 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 o il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17. Il 16 e 26 settembre, e il 2 ottobre alle 10 presso il Centro di Ladispoli sono fissati 3 incontri di orientamento per i candidati interessati.



Il centro Caritas di Ladispoli

Cerveteri, la raccolta olive dagli alberi comunali

Tempo di raccolta delle olive a Cerveteri. L'Assessorato alle Politiche Agricole offre ai cittadini la possibilità di raccogliere le olive dagli alberi comunali e autoprodurre olio per l'uso domestico. Si potrà fare domanda di assegnazione di una delle aree verdi pubbliche dove sono localizzate le piante: Parco della Legnara, lungo la via Settevene Palo, in via Fontana Morella vicino al Parco di via Martiri delle Foibe e di fronte al Cimitero Vecchio in via Rosati. La richiesta di assegnazione va fatta entro il 26 settembre uti-

lizzando i moduli prestampati disponibili presso il Servizio Attività Produttive, nel Palazzo del Granarone, secondo piano, il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30 e il venerdì dalle 9 alle 12. Il modulo potrà essere anche scaricato su www.comune.cerveteri.rm.it. «Quest'anno, rispetto al passato, abbiamo anticipato i tempi per la pubblicazione del bando – ha dichiarato l'assessore Ferri – proprio per permettere a tutti i possibili interessati di organizzarsi nel migliore dei modi per partecipare alla raccolta». (M.Lid.)



Le esequie di Etchegaray (foto diocesane di Bayonne)

Messa di suffragio per il cardinale Roger Etchegaray

«Partecipando alla liturgia esequiale del cardinale Etchegaray nella cattedrale di Bayonne ho portato la preghiera di tutti voi, cari fratelli e sorelle, unendomi alla preghiera della tanta gente presente per l'ultimo saluto al cardinale». Con queste parole il vescovo Reali ha introdotto l'omelia nella celebrazione di mercoledì scorso in suffragio del cardinale titolare di Porto-Santa Rufina. «Vedo come un dono della Provvidenza – ha continuato il presule – il riferimento di quella preghiera alle beatitudini che anche oggi abbiamo ascoltato dall'evangelista Luca. La pagina evangelica delle Beatitudini mi è parsa sempre ben descrivere la figura e il ministero del nostro cardinale titolare che, parlando ai vescovi del Brasile il 2 luglio 1994, commentava proprio la pagina del vangelo delle Beatitudini e lo faceva da par suo». Commento che il vescovo ha riproposto ai fedeli per riascoltare ancora la sua parola, in quella cattedrale della Storta riaperta da lui dopo i lavori di restauro

nel 2010 e che lo ha visto nel 2013 pregare con i fedeli per l'elezione del Papa durante l'ultima sede vacante. Aveva varcato la porta della chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria nel 1998, per la presa di possesso del titolo di cardinale vescovo ricevuto il 24 giugno precedente. Succedeva nel titolo al cardinale Casaroli, i cui predecessori erano stati Marella e Tisserant. «Tutti personaggi di primo piano – ha commentato il presule – che hanno dato un importante contributo a far crescere nel nostro territorio la consapevolezza e l'identità della Chiesa diocesana». Nell'omelia di ingresso, ricorda il vescovo, il cardinale disse: «Ogni diocesi suburbicaria si situa tra l'Urbs e l'Orbis, tra Roma e il resto del globo. Porto-Santa Rufina assolve in modo particolare questa vocazione di cerniera di apertura al mondo intero, ieri attraverso il suo porto, oggi con un aeroporto, con la stazione Radio Vaticana di Santa Maria di Galeria e con la crescente mescolanza di popolazione dopo la bonifica dell'agro romano».

Da qui l'incoraggiamento ad essere veramente una Chiesa suburbicaria con la singolarità di essere stata «la grande porta, che conduceva alla porta santa di San Pietro, per una folla di pellegrini giubilari». La testimonianza del cardinale, uomo delle beatitudini, è stata di amore all'umanità e alla Chiesa con la consapevolezza che questo amore sia una cosa sola, ha sottolineato il vescovo proponendo ancora un passo dell'omelia del cardinale: «Amate la Chiesa, amatela come un bambino ama sua madre. Aiutiamoci veramente gli uni e gli altri a progredire nell'amore alla Chiesa. Siamo gli uni per gli altri i segni viventi di questo amore». Un amore alimentato dalla profonda fede di un uomo che alla fine dell'esperienza su questa terra dice: «Personalmente credo che Dio sia nuovissimo ogni mattina e che il suo Vangelo mi renda nuovo ogni mattina. Così, alla sera della vita sento ancora battere il cuore dell'uomo. E il cuore di Dio. Poiché sono una cosa sola». (S.Cia.)

Una vita per la pace

Roger Etchegaray è nato a Espelette il 25 settembre del 1922, fu ordinato sacerdote il 13 luglio 1947. Nel 1969 Paolo VI lo nominò ausiliare per l'arcidiocesi di Parigi e l'anno successivo arcivescovo di Marsiglia. Giovanni Paolo II lo creò cardinale nel 1979. Nel 1984 fu nominato primo presidente dei Pontifici consigli di giustizia e pace e di «Cor Unum». Il 24 giugno 1998 ha ricevuto il titolo di Porto-Santa Rufina. È morto il 4 settembre scorso a Cambes-Bains nella sua diocesi natale di Bayonne.